

Strumenti e risultati dello studio sul Tagliamento
GRAZIE ALL'OGS L'ACQUA SARA' D.O.C.
In mostra a San Vito al Tagliamento fino al 27 maggio

Ultimi giorni per poter visitare la mostra "CAMI" (Caratterizzazione degli acquiferi tramite metodi innovativi) realizzata dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste e aperta fino al 27 maggio prossimo nella sala del Teatro G. Arrigoni di San Vito al Tagliamento.

In occasione della 27^a edizione della manifestazione "VoxTerrae - La Piazza in Fiore di San Vito al Tagliamento" dedicata all'acqua, l'OGS ha esposto al pubblico le strumentazioni e le metodologie utilizzate nell'ambito del progetto CAMI per lo studio della falda acquifera della zona.

Il progetto CAMI, finanziato dall'Unione Europea e che si concluderà nel 2008, prevede infatti la tutela delle risorse idriche dell'area pedemontana a cavallo tra Friuli Venezia Giulia e Veneto attraverso lo studio, l'analisi e il monitoraggio delle acque dalla sorgente fino al cittadino.

L'intento della mostra dell'OGS è quello di rendere i cittadini del sanvitese e delle aree interessate dal progetto partecipi dei risultati finora raggiunti e consapevoli delle ricadute positive che il progetto avrà sulla qualità della loro acqua. Nella mostra, accanto ai pannelli illustrativi, simpatiche postazioni ricostruiscono l'attività svolta in campo e mostrano le sofisticate strumentazioni utilizzate. Una serie di fotografie, inoltre, riprende le fasi salienti della campagna di rilevamento intorno al fiume Tagliamento.

Al progetto collaborano anche l'Università di Trieste, l'Università di Ferrara, l'Eurekos, l'Acquedotto Basso Livenza, l'ARPA-PN del Friuli Venezia Giulia e l'olandese Netherlands Organisation for Applied Scientific Research. I risultati di CAMI permetteranno di realizzare piani di gestione delle risorse idriche, di attuare misure specifiche per la loro protezione, di effettuare valutazioni di sostenibilità e di ottimizzare il loro sfruttamento nel lungo termine.

240507

Ufficio Stampa: Monica Rio - Globo divulgazione scientifica